

Continuano le iniziative umanitarie promosse dall'associazione: invio di materiali sanitari e medicinali introvabili in zone di guerra

L'ultima missione dei volontari di Colibrì: un carico di farmaci destinato all'Ucraina

LA SPEDIZIONE

È rientrata ieri a Mantova la quinta missione umanitaria guidata dall'associazione Colibrì che ha portato medicinali e materiale sanitario in Ucraina. La modalità è quella sviluppata già nelle precedenti missioni; gli equipaggi si sono ritrovati nella sede di Golinelli Trasporti a Mantova. Qui sui vari mezzi è stato caricato il materiale medico, chirurgico e sanitario. I veicoli utilizzati per questa spedizione saranno poi donati dall'associazione Bambini nel deserto alle autorità ucraine una volta giunti a Hrebennie, nella contea di Tomaszow Lubelski, nell'est della Polonia; si tratta di due ambulanze e di un veicolo a quattro ruote motrici. Oltre al mate-



Volontari caricano il materiale sanitario destinato all'Ucraina

riale sanitario e ai farmaci acquistati dall'associazione Colibrì sono stati portati anche altri farmaci donati dal dispensario Caritas di Mantova in colla-

borazione con il Banco Farmaceutico. In Ucraina arriveranno antipertensivi, antidiabetici, dispositivi per la somministrazione di insulina, lassativi,



Una parte dell'ultimo carico inviato al confine tra la Polonia e l'Ucraina

analgesici, ansiolitici, antipiretici e antinfiammatori, difficili da reperire nelle zone di guerra. Tutto andrà al Comune e all'ospedale di Chervonograd, vicino a Leopoli, che poi lo distribuiranno alle strutture sanitarie che lo richiederanno.

«La scelta dei farmaci - spiega Veronica Barini, presidente di Colibrì - è stata ancora più mirata nel senso che abbiamo fornito farmaci per persone e famiglie seguite da ambulatori e centri d'ascolto». Questa

volta Veronica non è riuscita a far parte della spedizione perché impegnata ad organizzare quella che porterà aiuti anche in Congo, e ha lasciato il posto al suo braccio destro Iryna.

Il materiale sanitario e i farmaci sono stati in parte acquistati con le donazioni pro Ucraina e in parte, soprattutto pannoloni, è stato donato da singole persone. Di rilievo l'apporto che ha dato la Fondazione Mazzali, dove Barini lavora, che ha consentito di sfrutta-

re i suoi canali d'acquisto per avere il materiale a prezzi vantaggiosi. La spedizione ha anche consegnato ai rifugiati ucraini 10mila litri d'acqua forniti dall'associazione di Modena "Ho avuto sete". Al progetto di aiuti all'Ucraina hanno partecipato le associazioni Colibrì, Bambini nel deserto, Ceru (Centro europeo risorse umane), Ethics Expo, associazione Sulla strada, Istrid, e Ho avuto sete. —